



Delibera della Giunta Regionale n. 198 del 11/04/2017

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

U.O.D. 92 - Staff 02 - Funzioni di supporto Tecnico Operativo alla D.G.(51/02)

Oggetto dell'Atto:

FONDO PER LA CRESCITA SOSTENIBILE A FAVORE DI PROGETTI DI RICERCA E SVILUPPO. LINEE DI INDIRIZZO

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

- a. con la riforma degli incentivi alle imprese realizzata dal cosiddetto Decreto Crescita 2012 (Decreto legge n. 83 del 22 giugno 2012 *Misure urgenti per la crescita del Paese convertito in Legge* n.134 del 7 agosto 2012, il FIT – Fondo rotativo per l'Innovazione Tecnologica, istituito, presso il Ministero dello Sviluppo Economico, dalla Legge n. 46 del 17 febbraio 1982, art. 14, ha assunto la denominazione di “Fondo per la Crescita Sostenibile”;
- b. il nuovo Fondo è destinato al finanziamento di programmi e interventi con un impatto significativo in ambito nazionale sulla competitività dell'apparato produttivo;
- c. con il Decreto 1 aprile 2015, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 13 maggio 2015, n. 109, “Intervento del Fondo per la crescita sostenibile a favore di progetti di ricerca e sviluppo realizzati nell'ambito di accordi tra il Ministero dello sviluppo economico, le Regioni e altre amministrazioni pubbliche per sostenere la competitività di imprese di rilevanti dimensioni e di specifici territori”, il Ministero dello Sviluppo Economico ha stanziato allo scopo, in fase di prima applicazione, 80 milioni di euro, prevedendo, tra l'altro, che:
 - i progetti siano realizzati nell'ambito di accordi di programma, ai sensi dell'art.15 della legge 7 agosto 1990, n.241 e ss.mm.ii., sottoscritti dal Ministero con le Regioni finalizzati a favorire la competitività dei territori ovvero lo sviluppo, anche diretto alla salvaguardia dei livelli occupazionali, di singole imprese interessate da processi di riorganizzazione aziendale e produttiva;
 - il cofinanziamento regionale sia assicurato in misura non inferiore al 10% del costo complessivo a carico della finanza pubblica;
 - i progetti presentino costi ammissibili non inferiori a € 800.000,00 (euro ottocentomila) e non superiori a € 40.000.000,00 (euro quaranta milioni);
- d. con la circolare 4 dicembre 2015, n.94947, il Direttore Generale della DG per gli Incentivi alle Imprese del Ministero per lo Sviluppo economico ha fornito indicazioni di dettaglio per l'attuazione degli interventi disciplinati dal DM 1 aprile 2015 definendo la struttura del documento progettuale (Piano d'impresa) da presentare per l'accesso e gli elementi di valutazione del Ministero medesimo;
- e. con il decreto ministeriale 4 agosto 2016 sono stati stanziati ulteriori 80 milioni di euro per la prosecuzione degli interventi di cui al citato decreto ministeriale 1° aprile 2015;
- f. con la circolare direttoriale 23 settembre 2016 n. 89075 sono state fornite ulteriori indicazioni concernenti le procedure per la valutazione e la gestione delle proposte progettuali a valere sul decreto ministeriale 1 aprile 2015.

PREMESSO altresì che

- a. con la DGR n. 720 del 16/12/2015 la Giunta regionale ha preso atto della Decisione (2015) 8578 del 1° Dicembre 2015 della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale FESR per la Regione Campania, per il periodo 2014-2020;
- b. il Piano finanziario complessivo del Programma è pari ad euro 4.113.545.843,00, di cui il 12,51 % destinato all'asse 1 “Ricerca e Innovazione”, nell'ambito del quale sono ricompresi gli obiettivi tematici 1.1 “Incremento dell'attività di Innovazione delle Imprese” e 1.2 “Rafforzamento del Sistema Innovativo Regionale e Nazionale”;

- c. il “Patto per lo Sviluppo della Regione Campania, stipulato fra la Regione e la Presidenza del Consiglio dei Ministri il 24 aprile 2016 e ratificato con DGR n. 173 del 26 aprile 2016, prevede, nell’ambito dell’Area di intervento “Sviluppo economico e produttivo”, azioni strategiche finalizzate prioritariamente a rilanciare i quattro settori di eccellenza presenti sul territorio (Aerospazio, Agroalimentare, Automotive e Cantieristica, Abbigliamento e Moda), attraendo investimenti di grandi, medie imprese e Mid Cap, sostenendo le PMI per un rafforzamento produttivo sia in ambito nazionale che ai fini dell’internazionalizzazione, realizzando aree produttive efficienti, ecosostenibili, nonché iniziative che dovranno collegarsi sinergicamente alle attività per la ricerca e l’innovazione;
- d. il Patto, nell’Allegato A, fra gli interventi prioritari finalizzati allo sviluppo economico, produttivo e occupazionale, prevede in particolare:
- Fondi crescita sostenibile per progetti di ricerca volti all’innovazione di processo e di prodotto;
 - Polo aerospaziale;
 - Polo delle produzioni per l’autotrasporto e cantieristico;
 - Polo della filiera agroalimentare e foodact;
 - Polo della moda e abbigliamento;
- e. con il “Documento di Economia e Finanza Regionale 2017” (DEFR 2017), approvato dal Consiglio regionale nella seduta del 28 luglio 2016, la Regione Campania individua, tra gli altri, quale obiettivo strategico, il rafforzamento dei Poli delle filiere produttive d’eccellenza Aereospazio, Autotrasporto/Automotive e cantieristica – Agroalimentare e foodact, Abbigliamento e moda, da perseguire attraverso politiche attive che acquistino non solo una significatività anticiclica ma un carattere di sostegno strutturale al fine di incrementare gli investimenti per il riposizionamento, la ricerca e lo sviluppo;
- f. con deliberazione n. 773 del 28/12/2016, pubblicata sul BURC n. 91 del 30/12/2016, la Giunta regionale, alla luce dei contributi del Partenariato Economico e Sociale e dei rilievi della Commissione Europea, ha approvato la “Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente” (RIS3), documento nel quale è formalizzata la strategia di sviluppo sostenibile ed inclusivo del contesto regionale campano fondata sull’integrazione del sistema dell’innovazione con quello produttivo-economico e socio-istituzionale;
- g. con la suddetta DGR n.773/2016 sono stati altresì approvati i position paper settoriali che individuano le seguenti aree di specializzazione intelligente:
- Aerospazio
 - Agenda digitale
 - Beni culturali, Turismo, Edilizia sostenibile
 - Biotecnologie, Salute dell’Uomo, Agroalimentare
 - Energia, Ambiente
 - Materiali avanzati e Nanotecnologie
 - Trasporti e Logistica
- h. con la legge regionale 8 agosto 2016, n. 22 “Legge annuale di semplificazione 2016 - Manifattur@ Campania: Industria 4.0”, sono state definite le strategie e le azioni in grado di promuovere l’attrattività del territorio campano, favorendo l’insediamento delle imprese della manifattura innovativa e sostenendo il comparto manifatturiero e gli investimenti in ricerca, sviluppo e innovazione dei prodotti e dei processi produttivi, con particolare riguardo alle tecnologie abilitanti per lo sviluppo industriale in chiave 4.0, al fine di garantire la transizione del sistema produttivo manifatturiero verso il modello della “Fabbrica Intelligente”.

RILEVATO che

- a. il Ministero dello Sviluppo Economico, in costanza di istanze presentate, ai sensi del decreto ministeriale 1° aprile 2015” e secondo le modalità di cui alle Circolari direttoriali in premessa, da imprese che intendono attuare progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, trasmette alla Regione Campania e alle altre Regioni eventualmente interessate i Piani progettuali allegati alle suddette istanze, chiedendo di manifestare il proprio interesse a cofinanziare la realizzazione del Piano, subordinatamente alle positive valutazioni e verifiche previste dalla normativa di riferimento, e dando così avvio alla fase di negoziazione;
- b. la partecipazione della Regione Campania per l'eventuale manifestazione di interesse al cofinanziamento delle iniziative proposte dal MiSE richiede l'espletamento delle verifiche tese a valutare la ricorrenza delle condizioni necessarie in coerenza con le priorità e i criteri individuati nell'ambito delle linee strategiche dei documenti di programmazione regionali;
- c. il CIPE, nella seduta del 10 agosto 2016 con delibera n. 26/2016, ha assegnato risorse a valere sul Fondo di sviluppo e coesione (FSC) 2014- 2020 per la realizzazione del Piano per il Mezzogiorno riconoscendo alla Regione Campania un importo complessivo pari a 2.780,2 milioni di euro;
- d. risulta opportuno procedere a destinare, nell'ambito del Patto per lo Sviluppo della Regione Campania, con riferimento agli interventi previsti per l'Asse “Sviluppo Economico e Produttivo” anche risorse del FSC 2014-2020 al cofinanziamento degli Accordi di Programma di cui al DM 1° aprile 2015 “Intervento del fondo per la crescita sostenibile a favore di progetti di ricerca e sviluppo realizzati nell'ambito di accordi sottoscritti dal Ministero dello sviluppo economico con le regioni e le altre amministrazioni pubbliche”;

RITENUTO

- a. di dover demandare alla Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive e alla Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione, per quanto di rispettiva competenza e in raccordo con la Programmazione Unitaria, le verifiche propedeutiche alla eventuale manifestazione di interesse a cofinanziare, mediante la sottoscrizione di Accordi di Programma, i Piani progettuali trasmessi dal MiSE nell'ambito delle procedure di cui al DM 1° aprile 2015, “Intervento del fondo per la crescita sostenibile a favore di progetti di ricerca e sviluppo realizzati nell'ambito di accordi sottoscritti dal Ministero dello sviluppo economico con le regioni e le altre amministrazioni pubbliche”;
- b. di dover individuare, quali criteri necessari per l'esame dei Piani progettuali di cui al punto a):
 - b.1. la coerenza con le finalità e gli obiettivi declinati nei documenti programmatici e strategici regionali, per il periodo di programmazione 2014-2020, in materia di ricerca, innovazione e sviluppo locale ed in particolare la coerenza con le traiettorie tecnologiche della RIS3 caratterizzate come “potenzialmente sviluppabili nel medio periodo” e con le direttrici del Patto per lo Sviluppo della Regione Campania richiamate in premessa;
- c. di dover stabilire che l'esame dei Piani progettuali di cui al punto a) sia volta a verificare la sussistenza di almeno tre dei seguenti requisiti:
 - c.1. la capacità del progetto di favorire lo sviluppo ed il consolidamento dei Poli delle filiere produttive di eccellenza (Aerospazio, Autotrasporto/Automotive e cantieristica, Agroalimentare e foodact, Abbigliamento e moda) anche attraverso la presenza di progetti di R&S complementari finalizzati allo sviluppo di un prodotto complesso;

- c.2. l'impatto sul livello occupazionale espresso in numero di nuovi assunti di cui, preferibilmente, il 30% qualificabile come "personale altamente qualificato" ovvero, in presenza di specifiche motivazioni, di posti di lavoro salvaguardati;
- c.3. la possibilità di accelerare il passaggio dalla ricerca all'industrializzazione dei risultati, riducendo il time to market e incoraggiando il trasferimento di idee innovative in nuovi prodotti e processi capaci di generare rilevanti ricadute per le imprese e/o per il territorio;
- c.4. il coinvolgimento, nell'ambito del progetto, di un Organismo di ricerca operante in Campania;
- d. di dover demandare alla Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive ogni adempimento utile alla riprogrammazione, in raccordo con gli Uffici della Programmazione Unitaria e con l'AdG Fondo Sviluppo e Coesione, degli interventi del Patto per lo Sviluppo della Regione Campania al fine di prevedere, anche a valere sul FSC 2014-2020, la dotazione finanziaria per la sottoscrizione degli Accordi di cui al Decreto ministeriale 1^ aprile 2015.

VISTI

- il Decreto legge n. 83 del 22 giugno 2012;
- il Decreto ministeriale dell'8 marzo 2013;
- il Decreto 20 giugno 2013;
- il Decreto direttoriale 25 luglio 2014
- il Decreto direttoriale 3 novembre 2014
- il Decreto ministeriale 1 aprile 2015
- il Circolare direttoriale n. 94947 del 4 dicembre 2015
- la Decisione n. C(2015) 8578 del 1/12/2015 della Commissione Europea di approvazione del POR Campania FESR 2014-2020;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 720 del 16/12/2015;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 173 del 26/04/2016;
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 141 del 15.06.2016;
- il Decreto ministeriale 4 agosto 2016;
- la Legge regionale 8 agosto 2016, n. 22;
- la Circolare direttoriale 23 settembre 2016 n. 89075;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 773 del 28/12/2016;
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 273 del 30.12.2016;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 35 del 23/01/2017.

ACQUISITO

con nota prot. n. 10378 UDCP/GAB/VCG1 dell'11/04/2017 il parere della Programmazione Unitaria;

Propongono e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di demandare alla Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive e alla Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione, per quanto di rispettiva competenza e in raccordo con la Programmazione Unitaria, le verifiche propedeutiche alla

eventuale manifestazione di interesse a cofinanziare, mediante la sottoscrizione di Accordi di Programma, i Piani progettuali trasmessi dal MiSE nell'ambito delle procedure di cui al DM 1^a aprile 2015, "Intervento del fondo per la crescita sostenibile a favore di progetti di ricerca e sviluppo realizzati nell'ambito di accordi sottoscritti dal Ministero dello sviluppo economico con le regioni e le altre amministrazioni pubbliche";

2. di individuare, quali criteri necessari per l'esame dei Piani progettuali di cui al punto 1):
 - 2.1. la coerenza con le finalità e gli obiettivi declinati nei documenti programmatici e strategici regionali, per il periodo di programmazione 2014-2020, in materia di ricerca, innovazione e sviluppo locale ed in particolare la coerenza con le traiettorie tecnologiche della RIS3 caratterizzate come "potenzialmente sviluppabili nel medio periodo" e con le direttrici del Patto per lo Sviluppo della Regione Campania richiamate in premessa;
3. di stabilire che l'esame dei Piani progettuali di cui al punto 1) sia volta a verificare la sussistenza di almeno tre dei seguenti requisiti:
 - 3.1. la capacità del progetto di favorire lo sviluppo ed il consolidamento dei Poli delle filiere produttive di eccellenza (Aerospazio, Autotrasporto/Automotive e cantieristica, Agroalimentare e foodact, Abbigliamento e moda) anche attraverso la presenza di progetti di R&S complementari finalizzati allo sviluppo di un prodotto complesso;
 - 3.2. l'impatto sul livello occupazionale espresso in numero di nuovi assunti di cui, preferibilmente, il 30% qualificabile come "personale altamente qualificato" ovvero, in presenza di specifiche motivazioni, di posti di lavoro salvaguardati;
 - 3.3. la possibilità di accelerare il passaggio dalla ricerca all'industrializzazione dei risultati, riducendo il time to market e incoraggiando il trasferimento di idee innovative in nuovi prodotti e processi capaci di generare rilevanti ricadute per le imprese e/o per il territorio;
 - 3.4. il coinvolgimento, nell'ambito del progetto, di un Organismo di ricerca operante in Campania;
4. di demandare alla Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive ogni adempimento utile alla riprogrammazione, in raccordo con gli Uffici della Programmazione Unitaria e con l'AdG Fondo Sviluppo e Coesione, degli interventi del Patto per lo Sviluppo della Regione Campania al fine di prevedere, anche a valere sul FSC 2014-2020, la dotazione finanziaria per la sottoscrizione degli Accordi di cui al Decreto ministeriale 1^a aprile 2015;
5. di trasmettere il presente atto, per quanto di competenza e per opportuna conoscenza: al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, al responsabile della Programmazione Unitaria, alla Direzione Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive, alla Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione, al Ministero per lo Sviluppo Economico, al BURC per la pubblicazione.